

“Tre uomini in fuga” con De Funès: in biblioteca oggi il film proposto dall'associazione italo-francese

PIACENZA - Per il ciclo “Un film da raccontare” oggi alle 16 nella sala Augusto Balsamo al primo piano della Biblioteca Passerini Landi, in via Carducci, 14, si parlerà della commedia *La grande Vadrouille* (titolo italiano *Tre uomini in fuga*) di Gérard Oury, pellicola del 1966 scelta dall'associazione

culturale italo-francese Acif che la presenterà al pubblico, eventualmente con l'aiuto di alcuni spezzoni. L'iniziativa è a cura di Maria Elena Roffi, responsabile della sezione didattica e promozione.

Il film è ambientato nel Paese d'Oltralpe durante la seconda guerra mondiale,

quando l'equipaggio di un bombardiere britannico, costretto sotto i colpi della contraerea a paracadutarsi sulla Parigi occupata dai nazisti, cerca di guadagnare la salvezza e la libertà raggiungendo la zona sotto il controllo del Governo di Vichy. Varie le tragicomiche peripezie che il ter-

A destra una scena del film con De Funès



zetto, separatosi per causa di forza maggiore e oltretutto con due degli aviatori non in

grado di parlare la lingua francese, dovrà affrontare, trascinandosi altri personaggi con sé,

come il direttore d'orchestra Stanislas Lefort, interpretato da Louis de Funès, sul podio dell'Opéra Garnier intento a guidare l'esecuzione de *La damnation de Faust* di Hector Berlioz, in omaggio a una platea di alti gerarchi.

L'arrivo inaspettato degli “ospiti” inglesi provocherà però modifiche ai programmi del musicista. Nel cast anche Terry Thomas e André Bourvil (Coppa Volpi a Venezia come attore de *La traversée de Paris* di Claude Autant-Lara).

An. Ans.

TERRE TRAVERSE - Suggestiva performance artistica registrata in un video da Dassoni

Milani tra Dante e Leopardi

Poetico action painting dell'artista a Battibue, sulle note di Ronda

FIORINZUOLA - Una straordinaria performance artistica è andata in scena domenica all'azienda agrituristica Battibue. È stato un pomeriggio culturale suggestivo, organizzato dall'associazione Le Terre Traverse, con la partecipazione di un folto pubblico anche da fuori provincia.

Il programma *Storie di pane e di rose*, messo in campo da Terre Traverse con il contributo di Fondazione di Piacenza e Vigevano e della Camera di Commercio, ha offerto un evento originale nella concezione e con due protagonisti: Giorgio Milani, artista di fama internazionale che ha creato in diretta tre frottage, e Daniele Ronda, giovane cantautore piacentino che sta imponendosi all'interesse di critica e pubblico per la sua voce intensa e i testi di assoluta contemporaneità cantati anche in dialetto piacentino.

Titolo della performance *Centocinquantesimo: parole d'arte*. Arte figurativa, musica e videoarte hanno fatto memoria senza retorica e chiedendo la partecipazione del pubblico: dopo i saluti del presidente Gianpietro Bisagni, l'architetto Massimo Ferrari ha invitato i presenti a dare il proprio contributo alla registrazione di un video (che sarà montato da Roberto Dassoni) ambientato nell'antica ghiacciaia di Battibue, rifunzionalizzata dagli architetti Roberto Pigorini e Mariano Mariano. Qui era allestita una grande Babele creata da Mi-



Sopra l'artista Giorgio Milani durante l'action painting a Battibue. Sotto, da sinistra, Ronda e la Bentivoglio e il folto pubblico (foto Lunardini)



lani, e in un gioco di luci e ombre, echi e voci, è stato chiesto ai presenti di scendere a proclamare una delle parole scelte da Milani per l'occasione e scritte sull'ingresso della ghiacciaia, oppure una parola a propria scelta, tutte evocative della nostra vi-

vida unitaria. Intanto, immersi nell'esemplare architettura rurale dell'azienda Battibue, prendevano forma i frottage, ciascuno dei quali è stato suggerito da Milani con una frase: “Non la superbia né la stima delle nostre cose

presenti ma la vergogna”, dallo *Zibaldone* di Leopardi; “Ahi serva Italia” dalla *Commedia* di Dante; e infine “Dai Solchi bagnati di servo sudor, un volgo disperso repente si desta”, l'affermazione-auspicio di Manzoni nell'*Adelchi*. Sull'opera con quest'ultima citazione Milani ha chiesto anche a Ronda di apporre la propria firma, a suggello del solido accompagnamento musicale che ne ha seguito i gesti pittorici.

La musica, oltre a Ronda, ha visto come protagonisti anche Sandro Allario, alla fisarmonica e piano, e Caterina Bentivoglio, alle percussioni e voce corista. Alla fine delle performance, è stato letto un brano di Leopardi: “Questo tempo è gravido di avvenimenti... non lo sprecate. (...) Io parlo a voi... Ora è il tempo... O in questa generazione che nasce, o mai. Abbiatela per sacra (la patria), destatela a grandi cose, mostratele il suo destino, animatela”.

Come ha ricordato Bisagni le tre opere prodotte sono state donate all'associazione come contributo alla sottoscrizione “Un trattore per la Bosnia”. Tra il pubblico, Donatella Ronconi editore di *Libertà*, Giacomo Marazzi presidente della Fondazione di Piacenza e Vigevano, Giuseppe Parenti presidente della Camera di Commercio di Piacenza, Mario Magnelli direttore della Strada dei sapori del Po, il poeta Mirco Maffini e molti artisti tra cui Ugo Borlenghi.

d. men.

Da domani a lunedì 3 ottobre a Piacenza Expo Moira Orfei torna in città con “Il bacio del leone”: show circense per tutti

PIACENZA - Moira Orfei torna in città. E bacia il leone. Si intitola infatti *Il bacio del leone* la straordinaria performance prodotta in collaborazione con Walter Nones (uno dei più conosciuti impresari del settore che ha organizzato per l'Italia spettacoli di prestigio come *Holiday on Ice*, *Armata rossa*, *Il Circo di Mosca sul ghiaccio*, *Circo Massimo*, *Circo cinese*, *Una tigre per amore*, oltre ad aver prodotto numerose trasmissioni televisive tematiche) che la “signora del circo” porterà a Piacenza Expo da domani a lunedì 3 ottobre: lo spettacolo è previsto alle 21.15 da domani al 30, alle 17.30 e alle 21.15 sabato 1° ottobre e lunedì 3, alle 15.30 e alle 18.30 domenica 2.

Ideato per conquistare gli spettatori della stagione 2011, *Il bacio del leone* è uno show circense che nasce con l'intento di soddisfare un pubblico di ogni fascia d'età ed è frutto di un'attenta regia che nulla ha lasciato al caso, dal materiale delle scene ai costumi fino alla scelta del cast, composto da artisti di fama internazionale che hanno ricevuto prestigiosi riconoscimenti nelle più importanti manifestazioni del settore: l'intento è quello di mescolare la tradizione alla modernità, che in questo straordinario spettacolo si fondono con grande armonia. Come da tradizione di

casa Orfei, il cast è composto dai migliori artisti circensi: in pista si esibiscono i famosi trapezisti Wulber, i clowns musicali Saly, i grandi addestratori internazionali Gerd e Marietta Koch con il numero di cavalli in libertà, Alexandre Josman in pista con l'alta scuola di equitazione e i cavallini pony, le otarie e i pinguini di Steven Pedersen, oltre alla giovanissima nipote di Moira Orfei, Moira Junior, e a

Walter Nones impegnati in un numero di hula hoop. Non mancano inoltre le attrazioni con gli animali presentate dal grande Stefano Orfei, figlio di Moira e Walter Nones, in pista con elefanti indiani e cammelli e protagonista nella grande gabbia dei felini con tigri di varie specie e il superbo leone bianco, unico esemplare in Europa. Per quanto riguarda invece la “divina del circo”, la Moira nazionale, protagonista assoluta del mondo del circo praticamente vissuta da sempre all'ombra del tendone dove si esibiva con i suoi famosi elefanti come cavallerizza, virtuosa del trapezio, acrobata, sarà presente a questo grande spettacolo di magia ed emozioni diretto da Cinzia Berni e presentato da Giorgio Vidali con la grande orchestra diretta dal maestro Richard Rejdich e il corpo di ballo del circo.

Betty Paraboschi

Caravaggio, riapre con successo il “processo” a Casale

Folto pubblico allo spettacolo di Melchionna diretto da Caprara con l'intenso Placido e la brava Antozzi

CASALPUSTERLENGO - A distanza di oltre 400 anni una giuria popolare riunita a Casalpuusterlengo ha “assolto” Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, dai comportamenti tenuti a Malta ritenendo che sia stato ingiustamente espulso dall'Ordine dei Cavalieri di Malta. Questo in pratica il risultato finale della “revisione del processo” a Caravaggio che si poneva di tentare una ricostruzione dei fatti alla luce della sensibilità giuridica dell'attuale stato di diritto. Una ricostruzione processuale trasformata in uno spettacolo teatrale intitolato *Il processo al Caravaggio. Ricorso in appello*, un atto unico scritto da Benito Melchionna magistrato di lungo corso, ex procuratore di Crema e da sempre interessato al teatro, che è andato in scena al teatro comunale di Casalpuusterlengo con la regia di Maurizio Caprara, noto promotore di eventi culturali nel territorio ed in tutta Italia, nonché segretario particolare di Vittorio Sgarbi.

L'antefatto, ricordato dalla voce narrante Anna Maria Antozzi



e dalla voce recitante Gerardo Placido, è il processo subito dal Caravaggio a Malta nel 1608 con la condanna all'espulsione dall'Ordine dei Cavalieri di Malta. Nel 1607 Michelangelo Merisi parte per Malta, qui entra in contatto con il Gran Maestro del-

l'Ordine dei Cavalieri di San Giovanni, Alof de Wignacourt, a cui il pittore fece anche un ritratto. Il suo obiettivo era diventare Cavaliere per ottenere l'immunità, in quanto su di lui pendeva ancora la condanna alla decapitazione



A destra Corrado Calda nell'applaudita rappresentazione al teatro di Casalpuusterlengo, diretta da Maurizio Caprara con le voci narranti di Anna Maria Antozzi e di Gerardo Placido

Dopo un anno di noviziato, il 14 luglio 1608 Caravaggio fu investito della carica di Cavaliere di grazia, di rango inferiore rispetto ai Cavalieri di giustizia di origine aristocratica. Anche qui ebbe dei problemi: fu arrestato per un duro litigio con un cava-

liere del rango superiore e perché si venne a sapere che su di lui pendeva la condanna a morte. Venne rinchiuso nel carcere di Sant'Angelo a La Valletta, il 6 ottobre: riuscì incredibilmente ad evadere e a rifugiarsi in Sicilia a Siracusa. Il 6 dicembre i Cavalie-

ri espulsero Caravaggio dall'Ordine con disonore: «Come membro fetido e putrido».

Da qui la “revisione” del processo con lo stesso autore nelle vesti del presidente della corte, sei persone del pubblico scelte come giuria popolare, testimoni, accusa e difesa ed un verdetto finale. Tra gli attori in scena anche tre piacentini: Corrado Calda che si “infervora” e combatte nelle parti dell'avvocato difensore per far riconoscere l'innocenza del Caravaggio, Michel Franzoso nella parte dell'ufficiale giudiziario e Simona Fornari che interpreta il ruolo della nobile Costanza Colonna, protettrice del Caravaggio. In scena anche Monica Faggiani, Massimo Barbieri, Andrea Brignoli, Giuliano Gariboldi, Romina Cattivelli, Benito Melchionna, Carlo Colombani e Sveva Caprara con musica dal vivo del complesso La Rossignol. Al termine tanti applausi per tutti da parte di un numeroso pubblico, tra cui il neo prefetto di Lodi Matteo Piantadosi, il presidente della provincia Pietro Foroni ed il sindaco di Casale Flavio Parmesani, oltre al casalese Giovanni Raggi, gran appassionato di Caravaggio che ha visto tutte le sue opere nel mondo.

Francesco Dionigi